

ambulanti; dal parroco di Almissa, Lovric, dal maestro Diana e dal conte Smeccchia di Cattaro. Il Lovric giunse ad avere fino a fior. 300 in un anno, per sementi e piante da distribuirsi. Il conte Smeccchia prestò soltanto nel 1872 l'opera propria; il Lovric ed il Diana la prestarono per alcuni giorni ogni anno dal 1870 nei villaggi e nell'isole vicine. Sono uomini molto lontani dall'aver le cognizioni chieste da maestri ambulanti, e nulla potea far ritenere che le abbiano; non ebbero mai un'istruzione agraria, nè offersero prove nella pratica. I risultati dell'opera del Diana sono da classificarsi nulli, ed il Lovric asserisce di aver contribuito per la seminagione di 13 ettari di erba medica e di trifoglio rosso, e di circa un terzo di ettaro di robbia tintoria. L'orto dell'uno e dell'altro, che dovevano essere oggetto di speciali loro premure, sono in uno stato deplorabile.

Il denaro speso per esposizioni fu impiegato nel sussidiare individui che visitarono quelle di Trieste o di Vienna, e nel coprire il *deficit* della Commissione provinciale per l'esposizione di Vienna.

Le macchine e gli strumenti comperati come mezzi d'istruzione, furono concessi all' i. r. Preparandio pedagogico di Borgo Erizzo ed all' i. r. Scuola reale superiore di Spalato; le tavole di Hartinger furono distribuite ai Comizi ed a parecchie scuole, e le biblioteche ai Comizi di Zara, Pago, Knin, Dernis, Scardona, Traù, Spalato, Sinj, Macarsca, Ragusa e Cattaro. Le biblio-